

ARONAMENTI
Udine a domicilio nel Regno
Anno 1883
Semestre 1.
Trimestre 1.
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 1883
Semestre 1.
Trimestre 1.
Pubblicazioni mensili
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
carica prima delle 12 ore della
sera. Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative presso
il giornale, si pagano a forfait.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla Cartoleria Bardischi

AUSTRIA, RUSSIA e RUMENIA

Il noto panславista Kntkoff, persona graditissima all'imperatore Alessandro III e quindi uno dei più influenti personaggi della Russia, si occupa nell'ultimo numero del suo giornale Moskovski Wiedomosti (Gazzetta di Mosca) della questione austro-rumena e fra l'altro scrive quanto segue:
« Non è difficile indovinare perché il governo austriaco si è deciso di mettere in mano questa commedia diplomatica. In vista dell'imminente ratifica del trattato di Londra e dell'inevitabile rifiuto della Rumenia a considerarsi legata alle stipulazioni della conferenza di Londra, pare vantaggioso all'Austria di esercitare una pressione decisiva sulla Rumenia, dandole l'occasione di una questione danubiana; questo scopo non però fu ottenuto.
« Produce invece pessima impressione in Rumenia, — e la cosa di fortissimo malumore contro l'Austria, — questa campagna diplomatica, campagna alla quale presso parte con molto zelo tutti i giornali ufficiali di Vienna e di Budapest.
« I Rumeni non possono avere dimenticato la storia più recente; essi conoscono molto bene la parte che ha recitato la Russia nell'Oriente, e quella che vi recita l'Austria.
« La Russia ha liberato col suo sangue i popoli dell'Oriente, consolidando la loro indipendenza; l'Austria invece si annette i paesi liberati dalla Russia. L'antica schiavitù, — più tardi l'assassina della Turchia, — la Serbia, liberata dalla Russia, — ridiventò schiava — dell'Austria.
« La Bosnia e l'Ezegovina, — paesi turchi, — furono trasformati in seguito alla guerra della Russia, in provincie austriache, alle quali si annettano inoltre anche quelle parti di questo territorio che furono conquistate dai montenegrini. Ora si vorrebbe annettere anche la Rumenia, liberata col sangue russo, — e malgrado il suo titolo di re, — sotto la sudditanza austriaca.
« In quanto alla questione danubiana, il governo rumeno ha preso relativamente ad essa, una posizione perfettamente corretta.
« Pretende l'eliminazione dell'influenza predominante dell'Austria lungo quelle parti del Danubio ove l'Austria non possiede territorio ripariano, — e questo è naturale. — Siccome la Russia è guidata dal principio che la sorveglianza immediata della navigazione nel braccio di Kilia, spetta agli Stati ripariani, — e siccome è esclusa ogni ingerenza

della commissione internazionale negli affari relativi al regolamento del braccio di Kilia, e della navigazione nel medesimo, in base all'accordo delle potenze; qualunque sia il contegno delle altre potenze in faccia alla Rumenia, e chi che sia nominato invece del suo delegato, loro rappresentante; la Russia non riconoscerà in esso che un rappresentante dell'autorità locale.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI NIZZA

La gran facciata dell'Esposizione Internazionale s'erge davanti a una grandinata.
Ormai le Esposizioni frequenti hanno quasi fatto un'architettura speciale, uno stile composito che, senza ripetersi, si spiega ad ogni mostra adattandosi alla indole del luogo.
Anche noi abbiamo le due torri che si slanciano sottili ed ardite verso il cielo. Sono a parecchi piani e flacciscono assottigliandosi fra balaustrate e colonnade.
Le torri fiancheggiavano l'arco d'ingresso principale. Ai lati dell'edificio vi sono due torri più basse che continuano nello stile della parte centrale.
L'architetto è il signor A. Sallé, e palasa lo studio dei migliori modelli del nostro risorgimento, perché la linea generale e gli ornati ricordano quell'epoca che ebbe il culto intelligente del bello meglio che ogni altro.
I madaglioni, gli scudi, i vasi, i pennacchi, le tabelle, i festoni, i particolari tutti sono ispirati a quelli che gli architetti del secolo aureo si lasciavano e presentano un insieme di calma e di venustà, dove l'occhio si piace e riposa.
Ai fianchi della porta principale, sorgono due statue: l'una rappresenta la scienza che ha la palma, degna dei migliori, l'altra è l'arte che riproduce sotto la forma migliore quanto v'ha di degno sulla terra.
A giudicare dalle adesioni venute da ogni parte, la nostra Esposizione risulterà piacevole a tutti ed utile al concorso.
L'Italia, è già accertato, figurerà degnamente a questa grande Esposizione. I suoi celebri artisti, pittori e scultori, avranno gratuito il posto che verrà occupato dai loro lavori.
Tutti i colli provenienti dall'Italia che traverseranno la frontiera saranno esenti da qualunque visita doganale.
Le nostre ferrovie hanno già aderito ad accordare notevoli ribassi per il trasporto degli oggetti destinati all'Esposizione di Nizza.
Tutte queste agevolanze procurate per

gli espositori italiani, fanno presagire naturalmente che il loro numero aumenterà ogni giorno di più.

Congresso Sociologico di Valenza

Dopo una lunga discussione il signor Puig propone al Congresso il seguente ordine del giorno:
« 1. Il Congresso chiede la piena ed immediata applicazione della legge, del 24 luglio 1878, sopra il lavoro dei fanciulli d'amb i sessi;
« 2. Ampliare i poteri dei giurati misti, da stabilirsi con la legge esposta, perché possano fissare equamente il lavoro delle donne in ragione della forza che possono sviluppare, e vedere se non sia il caso di autorizzare ad abbandonare il lavoro un'ora prima degli uomini.
« 3. Deve essere assolutamente vietato il lavoro della donna nei mesi della gestazione e nel periodo dopo il parto fino a che i medici dichiarino che può riprendere il lavoro. Parimenti è assolutamente vietato il lavoro di notte alla donna in stato di gestazione, di parto e di allattamento.
« 4. Che il massimo della giornata sia fissato al massimo di dieci ore di lavoro in difetto di convenzione; in questo caso il salario in più si intende fissato al prezzo doppio di quello fissato per le ore ordinarie.
« 5. L'ordine del giorno è approvato.
Il Presidente quindi dice che il Congresso ha iniziato la discussione della questione sociale che altri congressi continueranno. Ora spetta la risoluzione dei lavori più urgenti, tale la proposizione presentata dal signor Gomez:
« Il Congresso dichiara essere urgente la regolamentazione del lavoro nelle fabbriche, in modo tale da non pregiudicare la vita, la salute ed il perfezionamento fisico, morale e intellettuale dell'operaio.
E' approvato per acclamazione.
Si dà quindi lettura della seguente proposta di Robert, Yorda, Choinet ed altri:
« La partecipazione volontaria dell'operaio ai benefici della produzione e la proprietà di società in accomandita per azioni accessibili al semplice operaio, levano in alto grado l'aspetto economico, la questione sociale e come tale il Congresso l'approva.
Il Congresso l'approva per acclamazione.
Dopo un voto di ringraziamento al Presidente e la deliberazione di pubblicare gli atti del Congresso, la seduta è sciolta.
voleva informarsi; un custode di cammelli attraverso la strada, egli lo fermò:
— Che è ciò? disse
— E' festa grande! il giorno delle seminagioni.
— Il giorno delle seminagioni? In settembre?
— E' la nostra seconda estate. Quelle fanciulle ritornano dall'aver seminato l'orzo ed il frumento nella terra.
Ed il custode di cammelli ripigliò la sua via.
« Quelle fanciulle » ripeteva Baratin. In realtà il corteggio passò dinanzi a lui, senza parere d'intimorirsi della sua presenza.
Era un grazioso drappello di fanciulle e di donne celebranti, il loro ritorno dai campi con danze festive. Avevano fiori nei capelli; cinture di foglie verdi adornavano il loro busto. Le une tenevano in alto le braccia nude abbronzate al sole d'Asia, agitando al disopra del capo rami intieri di melograni semipartiti ove s'incastavano a milioni i chicchi del colore del rubino.
Altre tenevano i loro pugni ove erano sospesi grossi grappoli di uva. Ogni vergine possedeva il suo ornamento: mazzi di ginestre fiorite, festoni di gelsomini, cospici di olivandri, covoni di mandegora; trofei di fiordalisi, corone di rose e di garofani. Le loro canzoni erano d'una selvaggia armonia.
Esse scoccavano le loro labbra ardenti e migliaia di sorrisi si mescevano al profumo dei fiori. Era uno spettacolo semplice e ricco in apparenza, certo e inappetibile, sobrio e sublime.
Baratin seguì il corteggio. Entrando

Commissione internazionale CONTRO IL COLERA

I giornali di Berlino annunziano che dietro iniziativa della Germania si sono aperte fra le potenze delle trattative intese a stabilire un ufficio sanitario internazionale, il quale avrebbe incarico di esaminare e di proporre gli occorrenti provvedimenti preventivi contro l'invasione delle epidemie. La Commissione avrebbe la sua sede a Ginevra od a Lugano.
Siamo liettissimi di questa notizia che è prova di buone intenzioni; ma non è una Commissione internazionale permanente a Ginevra o a Lugano che occorrerebbe presentemente, bensì una Commissione internazionale in Egitto (per ora) con poteri riconosciuti da tutte le potenze, e con proporzionati mezzi di agire e provvedere secondo l'urgenza.
Una commissione internazionale permanente a Ginevra od altrove, per così dire, ci sembrerebbe nulla di più che una nuova Accademia Sanitaria da aggiungere alle moltissime che già conta l'Europa le quali da un pezzo fanno esami e proposte molto savi, ma pur troppo impotenti, perché mancanti di sanzione penale.

Il disastro di Casamicciola

Napoli 1. I lamenti per la imprevidenza o la scarsità dei soccorsi sono incedibili.
Centinaia e centinaia di persone sarebbero state salvate se soccorresse a tempo. Ma la sciagura non si prevedeva così enorme.
A tutto ieri sera i cadaveri constatati ammontavano a cinquemila. Ad ogni mucchio di macerie che viene smosso si trovano dei cadaveri.
Per troppo ora si scavano condotti dall'orribile puzza che emanano.
Il ministro Genala domandò acido fenico e calce non solo qui ma anche a Roma.
Tutto è insufficiente alla immane sciagura.
I salvati furono pochissimi a differenza della volta scorsa, nel 1881 in cui furono diversi. Alcuni cani divorarono i cadaveri perché erano affamati.
Militari e civili fanno miracoli, ma ormai la loro opera non riesce utile che per seppellire i morti.
Si continua ad impedire ai parenti il trasporto dei loro morti.
Avvengono per questo anche delle scene di violenza.

Alcuni bambini furono trovati illati dopo più di 80 ore!
Nei paesi di Serrara, di Forio, di Lacco Ameno, i miseri sono assediati perché non si può che a soccorrere Casamicciola. E vi sono migliaia di morti!
Qui si è in grave apprensione perché il Vevedio comincia a dar segni di attività.
Stanotte si udirono leggere vociferi di terremoto. La popolazione è spaventata. Causa la catastrofe d'Ischia, si temono disgrazie anche qui.
I cittadini dell'isola non possono più contenere altri cadaveri, si è incorsi sul far di loro, e intanto i cadaveri si decompongono.
Le signore napoletane assitte alla Croce Rossa accorsero tutte sul luogo del disastro.
Le sorgenti d'Ischia che si erano al momento del disastro disseccate ritornano ora a scorrere abbondantissime e limpide.
Ma chi si lascia più attrarre dalle loro malefiche tentazioni?
Alcuni feriti che non si poterono trasportare morirono a Casamicciola.
Napoli 1. Sua Maestà è giunta alle due antimeridiane. Il partito per Casamicciola accompagnato dai ministri Depretis, Genala ed Acton.
Lo si attende a Napoli per visitare gli ospedali.
Ieri furono estratte parecchie persone ancora vive.
Alle ore 4 pomeridiane furono disotterrate due giovanette vive, una tedesca, ventenne, ed una napoletana, quindicenne, tutte e due incolumi ma storpite e debolissime.
Sono restate coperte dalle macerie per sessantotto ore.
Esse narrano con voce fioca le loro terribili angosce. Rievocarono per caso fra le macerie una pera ed una susina, che servirono loro di alimento per tre giorni.
Lamentavano un'enorme fetore per esso inspiegabile. Nella stanza attigua giaceva il cadavere della madre di quella giovanetta napoletana salvata.
Il ministro Genala si recò a Forio e vide la necessità di provvedimenti energici causa l'agglomeramento di cadaveri putrefatti.
Casamicciola 31. Furono dissepelitte una signora ed una signorina, credendosi la moglie e la figlia del console tedesco; esse trovandosi da 80 ore in un covo sotto le macerie. E' indescribibile l'espressione di stupore e la tristezza del loro sguardo. Finora non parlano, ma sperasi di salvarle.
Casamicciola 31. Il ministro Genala

APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese)

II.

La festa delle seminagioni.

Il sole declinava. Baratin aveva giurato di non ritornare al convento e camminiava alla ventura; una vaga tristezza riempiva il suo cuore. Il silenzio d'intorno lo importunava. Qua e là, sul limitare delle case, alcuni vecchi fumavano il tabacco in lunghe pipe dalla canna di gelsomino. Nell'interno delle abitazioni si sentiva un piccolo rumore agitato, uniforme, simile a quello che farebbe un piccolo martello picchiante sopra un incudine micropica. La sorda regolarità di quel tintinnio era molesta; nelle vie non c'era anima di donna, né fanciulli.
Mentre sir Jack organizzava convenientemente il suo alloggio, Baratin si lasciava trascinare dal suo sogno, quasi dimenticando lo scopo della sua passeggiata in Betlemme. S'immaginava, non sentiva di vivere. Disscese verso la pianura senza avvedersene.
Il suo cuore non batteva più.
Sull'orlo della via di sabbia si pascava di cardi selvatici. Baratin prese machinalmente un ramo di palmito ed applicò un vigoroso colpo sulle reni

della povera bestia che si permette dei calci e si diede al galoppo.
— Io batto, dunque esisto! mormorò Baratin.
Egli aveva un gran bisogno di tale dichiarazione. La noia è una terribile piaga dell'anima; per guarire questa piaga tutti i rimedi non sono uguali. Questa richiedeva un ferro rovente per cicatrizzarla; una passione violenta, una disperazione, una collera. Era d'uopo un balsamo per sollevare l'anima sofferente del nostro eroe.
Un chiarore porporino invade l'orizzonte. Un leggero rumore di soragli si avvicina. Inesistentemente; Baratin si diresse a quella volta. Il sentiero faceva gemitto. Giunto a quel punto egli riprese la sua gaiezza.
Qua vera marmaglia s'avanzava verso di lui; un popolo disordinato, coperto di mantelli bianchi e di vesti rosse ed azzurre, gridando, correndo, ballando e cantando. Al di sopra di questo gruppo confuso che gli ultimi raggi del sole morente rischiavano in pieno, si dondolavano delle braccia nude agitando rami di palmito o ceppi di isopopo.
Baratin non s'incattiviva di conoscere il soggetto di quell'allegria: che quei canti si riferissero a qualche festa preveduta dal calendario greco, o che circondassero i portatori d'un'arca santa, il nostro eroe si sentiva trascinato verso quella gioia. Egli si teneva indietro per non mettersi, novello Davide, a danzare un minuetto disonori a quel baccano.
Frattanto i Betlemmiti si avvicinavano. Quali grida! Quali salti! Baratin

nella città, volse la testa per guardare furtivamente ancora una volta il panorama della vallata di Betlemme inondata dagli ultimi chiarori del giorno. Vide di lontano, sulla strada, una nuvola di vecchie donne guidanti un numero incalcolabile di fanciulle verso la città.
Le regine della festa erano entrate per le prime in Betlemme. E Baratin dietro ad esse, silenzioso, ma commosso.
III.
Offerta dei Betlemmiti.
In luogo d'incontrarsi e di perdersi nelle vie tortuose di Betlemme, il corteggio si diresse verso la sinistra, dietro la città, per guadagnare uno stretto sentiero tappezzato di timo odoroso e cinto di cactus che conduceva alla metà del poggio. La sovrana, uno spazio abbastanza spazioso, la regina era come tagliata a picco. L'egregia Asiatina, l'isopopo, disegnava su quella grande muraglia di granito capricciosi arabeschi. In quel blocco immenso erano aperte numerose grotte. In quelle grotte vive la quarta parte della popolazione di Betlemme.
Il corteggio si dirigeva verso una di quelle più torresche dimore, l'ingresso della quale era tappezzata da una gran cortina bianca a strisce azzurre. Le canzoni si facevano man mano meno turbolente. Le danze erano cessate. Si avrebbe detto che a poco a poco la frenesia dava luogo al rispetto. I più curiosi avevano formato una spina di avanguardia che si avanzava silenziosamente verso la grotta.
Per non perder nulla di questo spettacolo si nuovo per lui, Baratin attra-

verso parecchie siepi di cactus, lasciando sulle foglie qualche gocciola di sangue. Giunse proprio all'abitazione nell'istante in cui le prime fanciulle si avvicinavano. La parte principale del corteggio seguì e tutto succedette, un chiasso che spezzò, per un poco, le sensazioni del nostro eroe.
Non possiamo tradurre per acconciamente che coll'onomatopoeia « r'lu, r'lu » pregando il lettore di annettervi un accento gutturale e stridente, la vociferazione di quelle vaghe fanciulle ferme dinanzi alla grotta. I « r'lu, r'lu » si susseguivano. Alcuni orientalisti hanno trovato in questa emissione di voci, che è il fondo tradizionale delle gioie asiatiche, una imitazione delle antiche grida delle donne che celebravano i matrimoni pagani. Noi non abbiamo qui a farci oggetto d'erudizione. Raccogliamo, ecco tutto.
Finiva la solfa dei « r'lu, r'lu », le giovani Betlemmiti, a cui si univano le madri ed i fanciulli, sul limitare della grotta, dinanzi alla porta, che era una fitta stupea di giunchi, sostenuta da due legni d'olivo trasversali, deposero i fiori e la frutta portate dai campi; poi si ritirarono in piccoli gruppi, bisbigliando come rondini volanti al loro nido.
Baratin rimase solo a contemplare le offerte — che cosa poteva essere, se non offerte? — accumulate dinanzi a quella grotta misteriosamente chiusa, sorda e cieca. Soyna era fatto di ginestre dai fiori dorati v'era un superbo cocomero, una misura di frumento ed una pelle bianca d'agnello. Il cospicuo disegno in forma di nebbia le sue ultime tinte rosse. La notte era vicina. Cont.

si recò a Forio. Il disastro è immenso ma minore che a Casamicciola. I morti seppelliti sono 280.

Casamicciola 1. Il Re appena giunto si recò sui luoghi del disastro. Durante tutta la lunga visita si mostrò vivamente commosso. Pronunciò parole di vivo dolore per tanta sciagura. La folla attornia il Re dimostrava la sua gratitudine ringraziando piangente. Il Re è recato sull'Esploratore per visitare Forio e Lago Ameno.

Napoli 1. Sono partiti Alessandro D'Ambrosio, la famiglia Coburn, quella del signor Altiero. Maurizio Conte capo divisione e Anacleto Conte capo sezione al ministero della guerra sono saliti.

Gualia invitò Martorelli direttore della officina Coltrani e recarsi in Ischia per provvedere alla costruzione di baracche. Gualia narrò al Re i principali episodi del salvamento che onorano grandemente i nostri soldati per loro immenso affetto ed abnegazione. Il Re lodò Comi, Passerini e il colonnello dei bersaglieri per l'intelligenza ed armonia con cui eseguirono le opere di salvataggio.

Casamicciola 1. Il Re fu accolto dalla popolazione, riunita alla marina piangente. Fu accompagnato da Gualia e visitò minutissimamente tutte le località del disastro. Domandò a parecchi ufficiali notizie delle opere eseguite e da eseguirsi. Rimase dolerosamente impressionato e si esprime con Depretis essere lo spettacolo impossibile ad immaginarsi. In piazza il Re ricevette il vescovo d'Ischia latore di una lettera del Re all'arcivescovo. Il Re disse essere grato dell'opera caritativa del vescovo e lo ringraziò.

Gualia accompagnò dovunque il Re dandogli tutta la descrizione del disastro.

Casamicciola 1. Oggi furono dissepolti altre 6 persone vive, lavorati alacremente allo spargimento della calce.

Alle ore 4 si sentì una nuova scossa di terremoto; spaventò in tutti nessuno vuole più lavorare fra le macerie per tema che crollino le mura diroccate.

Napoli 1. Furono spedite ad Ischia 150 tonnellate di calce, si spargerà solamente dove v'è scossa non potersi trovare sepolti vivi. Da ieri ad oggi furono raccolti negli ospedali 20 feriti. Il Re visiterà domani gli ospedali, mise a disposizione del prefetto 100,000 lire.

Alle ore 3.50 sbarcò salutato dall'Esploratore e da una nave inglese giunta stamane.

Venezia 31. Il consiglio municipale deliberò un dispaccio di condoglianza al sindaco di Roma ed una somma considerevole per Casamicciola. La commissione finanziaria proporrà l'ammontare della somma.

Parigi 1. Il Soleil propone di aprire una sottoscrizione su tutti i giornali per le vittime d'Ischia, ovvero un altro mezzo pratico per soccorrerle.

Spesa 1. In causa del disastro di Casamicciola le r-gate furono rimandate al 11, 12, 13, e 16 corrente.

Parigi 1. Il Consiglio municipale di Parigi votò mille franchi per le vittime d'Ischia.

Napoli 1. Il Re è tornato a Napoli da Ischia alle ore 3 1/2 con l'Esploratore.

Era partito per Ischia alle 5 1/2 di stamattina con lo stesso vapore. Lo accompagnavano i ministri Depretis, Mancini, Accion, il sindaco di Napoli ecc. Il Re fu ricevuto a Casamicciola dal ministro Gualia e dal generale Mezzacapo.

Appena sbarcato il Re dichiarò che vuol visitare tutto. Per meglio osservare tutta l'estensione del disastro bisogna salire le falde dell'Epomò che si innalza dietro Casamicciola.

Il tempo è magnifico. L'atmosfera è limpida, il mare calmo.

Al principio della salita il Re si ferma e guarda tutto quello miserabile rovine. Poi si avvia per le montagne seguiti dai ministri e dagli ufficiali superiori. Cominciano i dirupi che formano quasi una barriera intorno alla cittadina distrutta.

Il ministro Depretis e il deputato Sandonati si arrestano non potendo proseguire per quelle vie. Il ministro Mancini vuol andare innanzi ad ogni costo: si fa venire una portantina — ma un tal viaggio riesce pericoloso. Essendo il terreno tutto smosso, la guida telefonò di sdraiarsi. Mancini si limitò a visitare i dirupi, meno eretti.

Intanto il Re continua la salita. È pallido assai. Ogni tanto si ferma e contempla con profonda tristezza lo spettacolo spaventoso.

Tutti sono provveduti di bastoni dei quali si servono per la difficile ascensione. Il Re porta un piccolo bastone e va innanzi agli altri.

Qua e là per le vie si incontrano gruppi di isolani che salutano. Sulle

macerie si rizzano i bersaglieri, in tenuta di faticò, tutti coperti di calce e di polvere. Sono splendidi.

Ad un certo punto un gruppo di donne, coi bambini in braccio, si avanzano verso il Re invocando soccorso. Il Re risponde con voce commossa: Provvederemo, provvederemo subito.

E intanto la comitiva si avvanza. La strada è sempre più ripida. Gualia prega il Re d'arrestarsi.

« Dove gli altri vanno? — risponde il Re — voglio andare anch'io ».

Poi ridiscende per la stessa via. Quando furono di nuovo alla marina, Sandonati chiede che non si faccia il seppellimento di finituro sul luogo.

Gualia e Depretis promettono di far proseguire gli scavi dove è verosimile che si trovi ancora qualche sepolto vivo. La responsabilità in tutti i casi è enorme, tra il doppio pericolo di soffocare i viventi, ovvero di permettere lo scoppio d'una epidemia.

Infatti le esalazioni sono insopportabili. Sotto il calore del sole la putrefazione dei cadaveri si avvanza rapidamente.

Napoli 1. Devo segnalare una azione scellerata.

Una famiglia greca di nome Paninchi che albergava alla Villa Verde, fu sepolta. Il padre solo può salvarsi. Egli ha lasciato fra le macerie una fortuna che affermata colossale, in valori e contanti.

Il console greco ci recò stamane a Casamicciola per recuperare, se possibile, questa fortuna. Si scovò alla Villa Verde proprio sopra l'appartamento dove abitava la famiglia. Il signore aveva indicato al console un baulo rosso contenente valori. Fu trovato il baulo ma era stato scassinato e vuoto. Altri cassetti, contenenti oggetti preziosi erano stati pure scassinati e valigiate. Furono recuperate 18 casse, che il console greco riportò a Napoli.

Napoli 1. Terminata la visita a Casamicciola il Re si imbarcò sull'Esploratore e, accompagnato sempre dai ministri, si recò prima a Lago Ameno e poi a Forio. La popolazione era accorsa tutt'al passaggio del Re che rimase assai impressionato. A Forio i danni sono enormi.

Come si procede negli scavi vengono fatte altre scoperte di deprezzazioni commesse, probabilmente durante la giornata di domenica prima che arrivassero i soccorsi.

Su trovano cadaveri che vennero strappati gli anelli, cassetti infranti e vuoti.

Sulle falde del monte Epomò, notevoli profonde spaccature. Per lo stato della fondamenta e delle strade e per altri fenomeni si esclude che la causa del disastro debba attribuirsi a terremoto.

Credesi, invece, come fu già affermato, che le acque minerali sconvolgano questa parte dell'isola.

In Italia

Uccisa da un treno.

Milano 2. Ieri notte certa Armellina Quadri, abitante al casale N. 22 sulla via Milano-Treviglio, attraversava il binario mentre sopraggiungeva il treno partito dalla nostra città. In un baleno fu investita, gettata a terra e schiacciata...

Il suo cadavere faceva orrore!

Biglietti di Banca.

Roma 1. Oggi la Banca Romana emette i nuovi biglietti da 20 lire.

All'Estero

Per Casamicciola.

Londra 31. La colonia italiana è commossa per il disastro di Casamicciola, e si riunirà al Consolato per votare qualche soccorso.

Il comm. Cimino che è a Londra, o deve giungere con la sua signora, la figlia del generale Roberts, morto nel Zululand, durante la guerra anglo-zulu; sarà rappresentato, dice, in uno dei teatri della capitale, in suo recente lavoro, devolvendo l'introito a beneficio delle vittime d'Ischia.

Vendetta irlandese.

Londra 1. Il Daily News ha da Capetown: Odonnell tirò tre colpi contro Carey.

Odonnell è minatore. In California è fu spedito per uccidere Carey.

Nichilismo.

Il Times dice che fu scoperta a Pietroburgo una cospirazione nihilista molto pericolosa. Molti implicati parecchi arresti.

Per un assassino.

Capetown 1. Raccolgono i fondi per la difesa dell'assassino di Carey.

Gazzettino della Città

All'Esposizione continua il più fervido lavoro affinché domenica l'inaugurazione possa seguirsi avendo tutto a posto. Intanto è stato deliberato dal Comitato esecutivo di non accettare gli oggetti che oggi e domani con che coloro i quali aspetteranno di recarsi sabato dovranno averli disposti di riportarli indietro. Serva ciò d'avviso a diversi espositori di Udine i quali sembra vogliano prendersela un po' troppo comoda. D'altra parte il Comitato ha bisogno almeno di un giorno per rivedere stanza per stanza tutte le cose e prendere d'urgenza quei provvedimenti che fossero suggeriti per regolare andamento della mostra.

Ieri furono difamati gli idilli tutte le rappresentazioni della Città e Provincia indicate nell'avviso per l'altro da noi pubblicato. Sino d'ora quindi il può ritenere che domenica la nostra città sarà invasa da un numero straordinario di forestieri, ciò che se non tutti i giorni, certo avverrà ogni domenica di questo mese.

Esposizione Provinciale

Avviso

Si prevengono i signori espositori che l'ultimo giorno per consegnare oggetti onde domani Venerdì 3 corr., e che nel giorno 4 corr. alle 12 verranno chiusi gli ingressi all'Esposizione, dovendo il Comitato a le Commissioni provvedere al definitivo assetto della Mostra.

«Onla stessa occasione si pregio caldamente tutti i membri delle Commissioni ordinarie a volersi trovare assiduamente al loro posto nei giorni di venerdì e sabato corr.»

Per il Comitato, il Segr.

Falconi.

Le prescrizioni igieniche del Consiglio sanitario. Il fatto delle gride contro i brucii ricordati dal Manzoni nei suoi Promessi Sposi si ripete in ogni tempo e luogo quando si tratta di prescrizioni igieniche. Nelle città pur qualesia si fa, perchè non si tratti del municipio, dell'ospedale di pubblici luoghi o di qualche pezzo grosso. Ma in campagna, qual è quel sindaco che si permette di ordinare dei lavori entro un detto termine sotto comminatoria che, altrimenti, sarà eseguito d'ufficio rimbarandosi coi metodi fiscali. Forse lo stesso sindaco, e se non esso, i congiunti, gli amici sono in difetto. Ma comunque, chi può permettersi una esecuzione senza commuovere tutto il paese? Non abbiamo sentito mille gridori contro il cav. De Girolami quando ebbe il coraggio di far lavare il viso alla città, abbattendola e risanandola almeno nell'esterno delle case? Un sindaco forse vorrebbe crollare; allo scendere di turno non sarebbe più rieletto; tutto si perdona, ma non ciò che tocca alla scarsezza.

Fra le prescrizioni pubblicate dalle Prefetture leggansi le precise: Il bucato può non deve esser fatto nelle acque correnti.

Facendosi il bucato solamente nell'acqua bollente riteniamo sia un fallo di stampa o di redazione e che abbiasi voluto dire che il bucato non deve essere lavato nelle acque correnti.

Se così è perchè il Consiglio provinciale permette che, a vista di tutto, il bucato dell'Ospedale venga lavato nella pioggia, mentre, cinquanta metri più giù, le donne lavano i pannolini delle famiglie ed attingono l'acqua per gli usi domestici?

È ammesso da tutti che le acque sieno il più potente veicolo d'infezione, eppure, per quanto sia stato detto e ridetto, non si è mai voluto togliere quel gravissimo inconveniente. Dice lo stesso del rolo che traversa l'Ospedale militare portando dopo le sue acque a tre istituti ed a più borgate, non essendo valsa a porvi rimedio il puzzo di acido fenico sciolto in via Rionchi.

Né si dica i pannolini sono stati per molte ore nella liscia bollente e disinfettati. La scienza oggi insegna che i disinfettanti tolgono il puzzo, ma non uccidono i germi infettivi. I quali restano, secondo recenti studi di un distinto chimico di Berlino alla temperatura di 100 gradi. Gli Egiziani che abbruciano le case ed i cadaveri sono più logici e più pratici di noi che illudiamo e vogliamo illudere con patetici inutili.

In città dunque diano l'esempio i pubblici istituti e primi di tutti gli ospitali e si provveda una volta a togliere i due focolai d'infezione. In campagna poi si mandi una commissione estranea ai preti che rilevi i bisogni e la Prefettura mandi gli ordini e faccia fare a pubbliche spese, rivedendoli coi mezzi esecutivi.

Per quanto siamo sicuri di parlare al deserto, torneremo ancora sull'argomento fidando nel noto adagio pulsate ed aperietur vobis.

Società Operaia Generale. Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ad Istruzione in Udine, viene convocato quest'oggi alle ore 12 meridiane in seduta straordinaria per deliberare l'erogazione a favore dei danneggiati dal Terremoto di Casamicciola, della somma stanziata in bilancio per potenziare l'anniversario della Società.

Società Agenti di commercio. Il Consiglio nella seduta di ieri sera avendo accolto le rinunce di due dei suoi membri, procedeva tosto alla nomina di due sostituti a sede dello Statuto.

Vanivano quindi accettati otto soci effettivi ed uno patrocinatore.

Il Consiglio vieta la grave solaggia di Casamicciola e come nella nostra città non è sorto ancora alcun Comitato per raccogliere offerte a vantaggio di quei miseri infortunati. Direzione di scrivere d'urgenza alla Presidenza della Società Operaia generale per sapere se essa fosse disposta di convocare tutte le Società cittadine affinché tra esse si costituisse il suddetto Comitato.

Una giusta osservazione. Un nostro assiduo ci scrive:

Non sarebbe buona cosa, ora che verranno molti forestieri a Udine, cancellare quella scritta sull'omnibus che trasporta i viaggiatori della stazione in città?

Lasciamo almeno supporre che si sappia cosa è un tramway!

Il bagno. Il signor Stampetta, vedendo che il sole torna a riscaldarci le membra, ride sotto i baffi e crediamo con ragione. Diffatti chi è colui che preferisce soffocare, alla voluttà di immergersi nelle tepide acque della vasca dello stabilimento balneare?

Coloro che vogliono approfittare del caldo per far ancora un po' di bagno vedano di far presto, perchè stando al vecchio e rimato (?) ritornello

La prima pioggia d'agosto
Rinfresca il bosco

potrebbe darsi che dovessero rimettere la loro bagnificazione all'anno venturo.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 e mezza, ha luogo l'Assemblea generale di questa società nella sala superiore del Teatro Minerva per deliberare sull'ordine del giorno da noi pubblicato.

Per le vittime di Casamicciola. Offerte precedenti L. 7—
On. Cesare avv. Fornara » 5—
L. 12—

I pacchi postali. Leggiamo nel Giornale dei Lavori Pubblici:

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato in questi giorni, la consueta statistica sul movimento dei pacchi postali nell'interno del Regno e negli uffici di confine, durante il secondo trimestre del 1883.

Siamo lieti poter constatare che anche negli ultimi tre mesi quest'importante ramo di servizio è andato considerevolmente aumentando. Per convenienza basta confrontare i totali del 1° e 2° trimestre dell'anno in corso con quelli dello stesso tempo del 1882 e si vedrà tosto che l'aumento è di 641,790 nei pacchi in partenza, di 850,432 in quelli in arrivo e 234,370 in quelli consegnati a domicilio. E per provare maggiormente che l'aumento è stato tanto rapido quando non era forse prevedibile, confronteremo i totali del 1° e 2° trimestre del corrente anno, dai quali si rileva un aumento di 8918 nei pacchi impostati e di 77,660 in quelli arrivati.

Il risultato è splendido e noi ce ne rallegriamo colla solerte Amministrazione delle Poste e segnatamente col l'egregio commendatore Capocelatro direttore generale.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì, alle ore 7 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia nell'op. «Don Paquale» Donizetti
3. Valzer «Eco delle Foreste» Arnschold
4. Coro di Soldati nell'opera «Faust» Gounod
5. Fantasia «Preludio all'Esposizione Friulana» Arnschold
6. Polka, Blasch

La statura dei soldati. Il ministro della guerra notifica che per effetto della nuova legge sulla coscrizione il minimum della statura richiesta in un iscritto di leva per essere dichiarato abile al militare servizio, che prima era di un metro e centimetri cinquantesi, è ridotto a un metro e centimetri quarantacinque.

A decorrere quindi dal giorno 1 agosto corrente in cui la data legge entrerà in vigore, i consigli di leva dovranno quanto alla statura attenersi alla disposizione del nuovo articolo.

Al Municipio. Si affrettiamo a ringraziare per la premura con cui ordinò la richiusura della latrina dietro la posta pubblica.

Ed a proposito non sarebbe ben fatto costruire la luogo opportuno un po' di latrina decente che al potrebbe anche concedere a qualcuno in appalto come si usa in molte città. — Due gabinetti riservati sarebbero sufficienti per la nostra città.

Si pensi e si cerchi di fare qualche cosa.

Feste. Domenica s'inaugurerà come tutti sanno l'Esposizione provinciale.

Non sarebbe brutta cosa che la città si imbandirasse. Olt'è proverbiale che all'aura della libertà ed indipendenza di cui il tricolore vessillo è evidente prova si coltivano le arti e le industrie al punto di poter oggi mostrare orgogliosi quello che sappiamo fare.

Luca. Davanti il palazzo degli Studi, torreggia un fanale a gas; il cui piedistallo è formato da quattro tavolucci di legno mal connessi.

Il Municipio si è impegnato di collocare sul piazzale dei candelabri a gas, ma finora non si vede nessun preparativo per mantenere tale promessa.

Vogliamo credere che il nostro Municipio non trascurerà tanto la nostra riputazione, da lasciar il famoso fanale nelle stato in cui ora si trova.

Gazzettino Agricolo

Un rimedio contro la Peronospora della vite. Da una lettera, del 15 dello scorso mese, diretta al *Vincitore* rileviamo che l'agronomo Giovanni Gazzotti di Castelrangovanni (Piemonte) adoperando la soda non allo stato secco ma in soluzione ebbe insperati successi. Trovò che «iniettando la foglia delle viti e l'uva con una soluzione di soda (due chilogrammi ogni ettolitro di acqua) si vedono il di successivo i funghi della peronospora atrofizzarsi, mentre i pampini rivediscono ed i chicchi dell'uva si diluociano ed ingrossano poi meravigliosamente».

«L'idea di impiegare la soda allo stato di soluzione invece che allo stato secco come si proponeva per l'addietro, è ottima e forse provvidenziale, perchè potrebbe aver risolto il problema fin qui tentato invano. Auguriamoci che gli ulteriori risultati confermino pienamente quelli prima ottenuti in questi giorni e che il povero viticoltore possa così aver salvato le sue viti da un tremendo malanno. Se così è, il sig. Gazzotti sarà iscritto fra i grandi beneficati della viticoltura».

In Tribunale

Una tragedia in Tribunale. Togliamo dalla Gazzetta del Popolo di Torino:

Ieri l'altro alle ore 8 1/2 pom., un caso orribile verificavasi al Tribunale Civile e Correzionale.

Certo Freire Domenico di Saluzzo, di anni 43, abitante in via della Rocca, 4, ad istanza della moglie era stato chiamato dal signor presidente per essere sentito circa la domanda di separazione presentata dalla moglie stessa.

Mentre il signor presidente tentava di comporre il disidio fra quei due coniugi ad un tratto il Freire corre alla finestra che dà sulla via S. Domenico, e si precipita in istrada; restando morto sul colpo.

Fu un vero miracolo se una donna che transitava in quel punto sulla via non rimase schiacciata.

Cocapelleri. Tradotto ieri di nuovo al tribunale per tre diffamazioni, fu condannato a sei mesi di carcere. Domani egli ricomparirà allo stesso tribunale imputato di diffamazione contro l'ex deputato Archib. Dopoddomani ricomparirà davanti alla Corte d'Appello per altre sette diffamazioni.

Nota alleggra

Bernardino si gioca di solenza.

Dicorrendo un giorno, con un suo amico, del cibo e del perché la terra si trova sospesa nello spazio, egli uscì fuori con questa scappata:

— Guai a noi, se un giorno o l'altro, la terra, perduto l'equilibrio, cadesse nell'oceano!

Ad una stagione b'incaria.

— Dottore, quant'è il mio debito per la stagione?

— Sessantatira.

— Toi... Dei lire più dell'anno passato. E perché?

— Le ho fatto due visite a domicilio.

— Ma quest'già ho reso.

Sciarada

Dice il primo — Dove son io,
 Nomia il secondo — Il padron mio
 Mi afferma il terzo — L'altro scompare
 Il mio totale — Magro ti rende
 Spiegazione della Sciarada antecedente
 Cilella.

Varietà

Un cardinale avvelenato. La Gazzetta di Colonia contiene in una corrispondenza da Roma una ben strana rivelazione.

Alla morte del cardinal Franchi, corsero per Roma delle voci, le quali si parlò in modo equivoco di un gelato che doveva esser stato causa della morte, poi non se ne seppe più nulla. Ora troviamo che nel giornale citato si afferma che il cardinal Franchi sia morto avvelenato, e per opera dei gesuiti. Se la cosa venisse da altra fonte non avrebbe valore; ma viene da persona che vive a Roma e che è molto esattamente informata di quanto avviene in Vaticano, quindi quella della Gazzetta di Colonia diventa una vera rivelazione.

Pochi giorni dopo la morte del cardinal Franchi, si sparse in Roma la voce che egli era stato avvelenato con un sorbetto.

Ed in quale modo si sparse questa voce, da noi e da tutti i giornali allora raccolte?

In un modo semplicissimo.

La notizia, netta e precisa, si legge in una corrispondenza romana al Figaro di Parigi.

Oggi la Gazzetta di Colonia, diario di molta autorità, ribadisce il chiodo del sorbetto avvelenato, e tira giù un rosario di analoghi commenti.

Noi non sappiamo davvero sino a qual punto fosse avvelenato il sorbetto, ma il corrispondente del Figaro, che, oltre essere direttore di un giornale papalino romano, è monsignore, potrebbe dirne qualche cosa. Se lui, molto addentro nelle cose vaticane, ha scritto che il cardinal Franchi fu avvelenato, vuol dire che avrà scritto la verità, perchè i preti in genere, ed i monsignori in specie, non devono spiettarla bugie.

E poi, come restò del cardinale, c'è anche il conte Carlo Conestabile, amico e collaboratore dell'accennato monsignore, il quale potrebbe mettere, a questo proposito, i punti sugli i.

Il viceré del pavillon noirs. Bades, il viceré dei Pavillon noirs è il più giovane colonnello francese, ha trentacinque anni appena.

Si ritiene che la sua uscita sia stata combinata colle operazioni del generale Bous.

Il numero del Pavillon noirs è aumentato di molto.

Il testamento di Tom Pouce. Tom-Pouce, il famoso nano, di cui la morte è stata ormai accertata, ha lasciato alla sua vedova deceltata 180.000 dollari.

Oltre 20.000 persone lo hanno accompagnato al cimitero e una corona copriva tutta la cassa.

Scontro ferroviario. Al livello della sbarra fra Samboufaccio e Villanova, presso Verona, l'altra notte il treno diretto da Milano delle 2^h investì un carrello.

Il guardiano si era dimenticato di chiudere quella sbarra!

Il carrello era carico di 7 maiali.

Il treno gli passò sopra.

Uccise il conducente di esso e ferì alle gambe una sua figliuola.

Macchie solari e uragani. Il profess. Brooks dell'Osservatorio Redhouse a Nuova York ha constatato di questi giorni con l'aiuto di osservazioni telescopiche un gruppo colossale di macchie solari il cui diametro egli calcola a 50.000 miglia. Basandosi su tale scoperta egli crede che di cadute esserino imminenti gravi burrasche ed uragani.

Ora indipendentemente da quella notizia annunciata da Nuova York che tanto la che il New-England avvennero la notte del 20 burrasche terribili che devastarono territori vastissimi, uccidendo 14 persone.

Ucciso per sbaglio. Il signor Mirala Simone, di Francosco, di anni 34, orfello, con negozio nella via Palieri, a Palermo, era stato ucciso dalla moglie nella contrada Olivuzza.

Quelvi ucciso ad un cognato, tale Stassi Rosario, ed al compagno di questi, Vitale Ferdinando, entrambi pizzicagnoli.

Non si capisce precisamente per qual ragione — ma probabilmente per le solite cause d'interesse — lo Stassi, trutto di tasca una rivoltella, esplose un colpo contro il Miraglia, il quale venne ferito lievemente al viso.

L'orefice, appena colpito, impugnò anch'egli la rivoltella ed esplose due colpi contro il suo aggressore senza ferirlo.

Sventuratamente però il secondo proiettile venne a colpire alla bocca il sig. Nicolò Genovese, che trovavasi sul limitare della porta della sua abitazione, e lo rese all'istante cadavere.

L'infelice stava allora per uscire di casa!

È curiosa. Il principe Orloff, ambasciatore russo a Parigi, ha mandato, d'ordine dello Zar, 2000 lire per il monumento che la città di Langres vuole erigere all'illustre enciclopedista Denis Diderot.

Chi l'avrebbe mai pensato? Uno zar di tutte le Russie concorre alla glorificazione del libero pensiero!

È vero però che questa glorificazione avviene... all'estero.

L'omicidio di un pazzo. Al Progresso d'Italia-Americana telegrafano da Joliet, Illinois che una orribile tragedia ebbe luogo a Dwight piccolo villaggio a trenta miglia da quella località.

Un certo Andrea White, che non sono ora uno dei più ricchi proprietari di Chicago, dopo aver fatto una immensa fortuna si ritirò colla moglie e due figli in una vasta campagna presso Dwight.

La continua tensione mentale con cui egli aveva accudito per molti anni agli affari ne aveva offuscato la ragione e doveva già da qualche tempo essere attentamente sorvegliato in famiglia. La sua condizione morale continuò a peggiorare fino a che dovette essere rinchiuso in un manicomio.

Ivi egli fu colpito dalla strana e fatale allucinazione che sua moglie e i suoi figli ve lo avessero mandato per impadronirsi della sua fortuna e scacciare.

Comunicò i suoi timori al guardiano, il quale lo fece sottoporre ad uno stretto e rigoroso esame medico, dal quale risultò l'evidenza che egli era affetto da pazzia veramente incurabile.

Il White d'allora in poi continuò ad inventare sempre nuove maniere per vendicarsi della sua famiglia; ma non poté mai riuscire fino a che due settimane fa, per trascuraggine dei custodi potè fuggire.

Procuratosi una rivoltella di grosso calibro, si diresse verso casa sua, ove giunse verso mezza notte; ma non vi entrò ed attese il mattino.

Allora si affacciò alla porta d'entrata e chiamò la moglie, che accorse insieme col figlio e la figlia, l'uno di 10 l'altra di 18 anni, e tutti assieme lo colmarono di baci e carezze credendo che fosse guarito e stato rilasciato dal manicomio.

Egli si lasciò fare; poi estratta la rivoltella guardò in faccia fissamente sua moglie, e le disse:

— Tu vuoi il mio denaro; la mia fortuna, maledetta, prendi questo! — E così dicendo fece fuoco e le fracassò le cervella; poi rivolgendosi successivamente ai due figli, li stese morti l'uno dopo l'altro.

Lui trascinò i cadaveri nella sala da pranzo e li pose sulla tavola, prima la moglie, poi il figlio ed in ultimo la figlia. Accanto alla moglie si assise egli stesso; si appoggiò la rivoltella alla fronte e cadde indietro cadavere.

Quando il domestico James Pherson, che stava lavorando nell'campagna, circostante, accorse al rumore dell'ultimo sparo, trovò i 4 cadaveri ancora caldi, l'uno accanto all'altro.

Egli corse inorridito a denunciare il fatto alle autorità ed un'inchiesta avrà luogo.

Notiziario

L'on. Depretis

Roma 1. Depretis si fermerà a Napoli altri tre o quattro giorni. Poi ritornerà a Roma.

L'on. Magliani

Magliani conferì stamane con Bertoli sulla questione bancaria. Magliani parte stasera per Livorno. Tornerà a Roma fra una decina di giorni.

Il Re di Spagna

Berlino 1. È confermata la notizia che il Re di Spagna si reccherà a fare un viaggio all'estero, appena sarà tornata a Madrid la Regina. Alfonso andrà a Parigi, a Monaco, poi a Berlino. Si tratterà all'estero almeno cinque settimane. Questo viaggio, nel quale pare esclusa ogni idea di politica, sollecita molti commenti.

Il Re d'Italia

Vienna 1. Un dispaccio da fonte ufficiale dichiara priva di fondamento la notizia data dal Times d'un probabile viaggio del Re Umberto a Berlino, all'epoca delle grandi manovre.

È confermata, invece, la notizia d'un incontro fra il cancelliere germanico ed austriaco.

Terremoto

Vienna 1. Telegrafano da Wiesbaden che sabato sera, proprio all'ora stessa della catastrofe di Ischia, si sentì una scossa di terremoto ondulatolo. La scossa fu abbastanza forte ma durò pochissimo.

Per Casamicciola.

Il maestro Giovanni Strauss prepara un grande concerto a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

Il telegramma spedito oggi dal borgomastro di Vienna al sindaco di Roma esprime alla capitale d'Italia la più profonda condoglianza e la più viva partecipazione.

La proposta d'invitare questo dispaccio è partita dal borgomastro e fu approvata dal Consiglio comunale all'unanimità.

La salute.

Trieste 1. Le condizioni di Caffo continuano anche ieri più che mai tristi. Il numero dei morti ascendeva a 368.

Oggi si nota una considerevole diminuzione.

Le acque del Nilo crescono regolarmente. E opinione dei medici che all'epoca dello straripamento il morbo sarà scomparso.

Vienna 1. Telegrafano da Parigi, in data di ieri alla N. F. Presse:

«Sul piroscalo Pelouse giunse a Marsiglia sono scoppiati due casi di colera. Il piroscalo è in quarantena. Furono dati ordini severissimi perchè venga impedita ogni comunicazione».

Ultima Posta

Il Colera.

Costantinopoli 1. Avvennero due casi di colera nel lazzeretto di Smirne.

Alessandria 1. Ieri i morti per colera furono al Cairo 261, a Minieh 23, ad Ismailia 8, tra cui 6 inglesi, a Tanta 48, a Suez 3, a Benhalassal 14, a Rosetta 27 ad Alessandria 2.

Multissimi villaggi vennero invasi dal morbo. Si nota però una diminuzione sensibile a Cairo e nella maggior parte dei luoghi infetti.

Londra 1. Il 30 luglio vi furono al Cairo 330 morti di colera, ad Alessandria 4. Il morbo va diminuendo nelle provincie ed aumentando nelle truppe inglesi.

Il 31 luglio vi furono al Cairo 275 morti di colera, 19 nelle truppe inglesi e 2 in Alessandria.

La spia a Carey

Telegrafano da Capetown, 30 luglio: Carey morì senza poter parlare. Fu ucciso da O'Donnell irlandese-americano che fu trovato in possesso di una macchina infernale.

O'Donnell colla moglie e Carey colla moglie e sotto figli, sotto il nome di Powner, viaggiavano a bordo del Melross. O'Donnell fu arrestato e consegnato alla polizia dal porto Elisabetta.

Egli nega di aver prima conosciuto Carey. L'intimità che esisteva fra le due mogli forse impedì lungamente ai Carey di temersi il castigo.

Gli abitanti di Dublin sono esultanti per la notizia dell'uccisione del delatore.

Disordini.

Losanna 1. È avvenuto un parapiglia a Ginevra stato causato da una quantità di operai socialisti disoccupati, che reclamavano tumultuosamente lavoro e pane dal governo cantonale. Però fu presto sedato.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 1. (Camera dei Comuni) Venne approvato in terza lettura il bill che regola i rapporti fra i proprietari e affittuari d'Inghilterra.

Francia.

Parigi 1. La Camera approvò la riforma giudiziaria colle modificazioni introdotte dal Senato.

Memoriale dei privati

Mercato Pollame

Udine, 2 agosto

Oche al kilogr. da 1.05 a 0.60
 Galline da 1.10 a 1.15
 Polstri da 1.125 a 1.40

Mercato Granario

Udine, 2 agosto

Frumento nuovo da 1.15 a 1.60
 Segala nuova da 1.10 a 1.05
 Granoturco comm. da 1.12 a 1.25

Mercato Frutta.

Udine 2 agosto

Pera anici da 1.20 a 40
 Parsico da 1.85 a 60
 Fichi da 1.00 a 35

Mercato Legumi.

Udine, 2 agosto

Fagioli con tegia da 1.12 a 16
 Patate da 1.07 a 09
 Fagioli freschi da 1.20 a 32

Mercato Fieno

Udine, 2 agosto

Fieno nuovo da 1.30 a 3.80
 Paglia da lettiera da 1.00 a 8.50

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1883.

Attivo.

Denaro in cassa	L. 88,978.02
Matut. a em. morali	410,106.83
Matut. ipotecari a privati	428,205.04
Prestiti in Conto corrente	69,400.00
Prestiti sopra pegno	65,845.45
Cartelle garantite dallo Stato	910,883.00
Cartelle del Credito fondiario	72,983.00
Depositi in Conto corrente	110,208.47
Cammini in portafoglio	276,957.51
Mobili, registri e stampe	1,278.10
Debiti diversi	85,010.58

Somma l'Attivo L. 2,438,705.61

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 6,508.45

Interessi passivi da liquidarsi L. 40,617.72

Simili liquidati L. 1,194.89

Somma Totale L. 2,471,727.20

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L. 2,240,872.58
Simili per interessi	40,617.72
Crediti diversi	1,240.31
Patrimonio dell'Istituto	108,894.41

Somma il Passivo L. 2,400,824.99

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno L. 71,402.21

Somma Totale L. 2,471,727.20

Movimento mensile dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 60, depositi n. 409 per L. 177,019.28

« estinti » 16, rimborsi 198 » 71,475.23

Udine, 21 luglio 1883.

Il Consigliere di turno

V. SABBADINI.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 agosto.

Rendita 3^a ann. 1 gennaio 87.98 ad 88.03. Id. god. 1 luglio 90.10 a 90.25. Londra 3 mesi 24.95 a 25.05. Francese a vista 90.75 a 100.

Valute.

Pezzi da 90 franchi da 30. — a — Banca austriaca da 210.75 a 211. —; Fiorini austriaci d'argento da — a —; Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Ven. 1 gennaio da — a —

FIRENZE, 1 agosto.

Napoli 20. —; Londra 24.01 Francese 99.85 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) — Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare — Rendita Italiana 90.07

PARIGI, 1 agosto.

Rendita 3^a ann. 79.40; Rendita 5^a ann. 108.60 Rendita Italiana 90.80; Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.80 — Italia 198 — Inglese 99.16 Rendita Turca 10.40.

BERLINO, 1 agosto.

Mobiliare 501. — Austriache 542.60 Lombardo 204.50 Italiane 91. —

LONDRA, 1 agosto.

Inglese 99.58; Italiano 98.78; Spagnolo —; Turco —

VIENNA, 1 agosto.

Mobiliare 392.30; Lombardo 159.80; Ferrovie Stato 317. — Banca Nazionale 698. —; Napoli d'oro 8.50 — Cambio Parigi 47.35; Cambio Londra 119.90; — Antracite 70.55

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 1 luglio.

Rendita austriaca (carta) 78.80 Id. aut. (arg.) 79.55 Id. aut. (oro) 99.55 Londra 119.85 Nap. 94.90 —

MILANO, 1 luglio.

Rendita Italiana 80.46; — Id. 80.42 Napoli d'oro —

PARIGI, 1 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 90.82.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO AUGUSTO PURASANTA, direttore respon.

Da non temersi concorrenza

Servizio da tavola in cristallo finissimo di Boemia:

Per 6 persone (32 Pezzi) Lire 20.00
 » 12 » (64 Pezzi) » 39.00

Servizio da tavola in terraglia finissima di Prussia, marca: Villeroy et Boch):

Per 6 persone (38 Pezzi) da L. 19.00
 » 12 » (76 Pezzi) da L. 36.00
 » 18 » (114 Pezzi) da L. 45.00.

Assortimento Servizi da Toilette a prezzi discreti.

Rivolgersi alla ditta Emanuele Hoeke

MERCATOVECCHIO

AVVISO

Durante il tempo dell'Esposizione la Trattoria con alloggio alla

Torre di Londra

resterà aperta tutta la notte. Il sottoscritto non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela, stante i molti vini e cibi di cui è fornito a prezzi discretissimi.

VINCENZO LUCOLI.

Agricoltori leggete!!!

È arrivata la semente di Trifoglio incarnato (Erba rossa), seme sgusciato, netto e garantito dal grongo (Voi).

Per commissioni a Udine rivolgersi ad A. Purasanta e C. via della Prefettura n. 6.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG dà lezioni

di lingua tedesca, francese ed inglese a prezzi modici.

INDIRIZZO: — Mercatovecchio N. 27 no 11°.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla.

Occhielli soprigitto Ricamo macchine da calze.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Pordenone recapito presso il signor Luigi Bortolini, negoziante in chitaglieria.

Per la prossima Esposizione Provinciale di Vini e Liquori:

Grande assortimento di Bottiglie nere della rinomata Fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOEKE

MERCATOVECCHIO

PROCESSO

GIORDANI-RAGOSA

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdan

è in vendita

alla Cartoleria MARCO BARDUSCO al prezzo di lire UNA.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 130

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.43 autim.	mixto	ore 7.21 autim.	
» 6.10 autim.	omnibus	» 9.48 autim.	
» 9.55 autim.	accelere	» 1.30 pom.	
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 pom.	
» 9.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4.30 autim.	dir-fo	ore 7.27 autim.	
» 5.55 autim.	omnib.	» 9.55 autim.	
» 7.18 autim.	accol.	» 6.59 pom.	
» 8.— pom.	omnib.	» 8.28 pom.	
» 9.— pom.	mixto	» 9.51 autim.	
DA UDINE		A PONTREBA	
ore 0.— aut.	omnib.	ore 8.56 aut.	
» 7.45 aut.	diretto	» 9.42 aut.	
» 10.35 aut.	omnib.	» 1.30 pom.	
» 8.30 pom.	omnib.	» 9.18 pom.	
» 9.06 pom.	omnib.	» 12.35 aut.	
DA PONTREBA		A UDINE	
ore 2.30 aut.	omnib.	ore 4.56 aut.	
» 6.28 aut.	omnib.	» 9.10 aut.	
» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.	
» 6.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.	
» 8.36 pom.	diretto	» 8.20 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7.54 aut.	omnib.	ore 11.20 aut.	
» 8.04 pom.	accol.	» 9.20 pom.	
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 aut.	
» 2.60 aut.	mixto	» 7.33 aut.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 9.— pom.	mixto	ore 1.11 aut.	
» 9.30 aut.	accol.	» 9.27 aut.	
» 9.05 aut.	omnib.	» 9.53 pom.	
» 5.06 pom.	omnib.	» 8.08 pom.	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLERINI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; **G. F. S. A.**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gioppini Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Ajlinovic; **Craa**, Grablovitz; **Riome**, G. Prodram, Jackel P.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Viki Marsola n. 2, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, **Casa A. Manzoni e Comp.** via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla folla ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei, di essa diffusamente ne parla Plinio e fa consuetudine fin dalla più remota antichità. Repetutissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo, la classificò *Syr. le Sinanthre Corimbifera della Stagenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di ristrettezza il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attivata, dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

No deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovino ugualmente alla nostra tela l'Arnica d'altri laboratori, a quella falsificata mediante una golla o perniciose imitazioni, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Inimitabili sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefratiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, tagli, lacerazioni della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per i reumatismi e dolori preventivi da gotta e dolori artrodesi, malattie dei piedi, calli ed in tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggersi è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente usata e suggerita dai medici e saremo ben giustissimi se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malizioso speculatore.

Pezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.25 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchigia, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. **Novara, il 30 dicembre 1880.** — Stantissimo signor Gallier. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA volli metterla a provare e giudicare della sua efficacia su di una lumbago che già da molto tempo, per quanta cura io abbia fatto, mi recava del diavolo non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto desperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MREGALLI.

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

Stabilimento Farmaceutico
chimico industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle flecchie, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi reperi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando i suoi elementi, e di tutti gli elementi e di tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento dell'organismo, dei vasi sanguigni. Le radici speritive più scelte, della Salsapariglia alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non insola nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono assai bastanti di fiducia onde tutti possano comperare quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri pettorali Poppi**, il non più ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Sciroppo di china e ferro** tanto efficace l'altro anemico, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Sciroppo di bifosforato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofale, tube infanti, epilessia; lo **Sciroppo d'Achete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro la malattia di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nelle impotenza e languori di stomaco e l'**Estretto Tamarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato questa specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglii certamente della parola che noi spendiamo per raccomandare. Certissimi medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziaamento per guarigioni acquistate, attestati di simpatia o commissioni lusinghieri provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tutti da oscurare persino qualsiasi altro di indagine o straniera provenienza.

La ultima parola per signori che posseggono del vino.

È conosciuta tutti ed orbi la celebre **Polvere Conservatrice Antiazioni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi il poco dell'oblizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto; se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Antiazioni** previene questi pericoli, fa la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acido malico, colora, le, frangenza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guadarsi del Solfato di Calcio più o meno puro o di massima gravità che si apprezzano in commercio: il Solfato di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori e negozi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche la varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatola L. 2.75.

CARTONI

per

SEME BACHI

A PREZZI MODICISSIMI

presso la

Cartoleria M. Bardusco

in Mercatovecchio

MARCO BARDUSCO UDINE

Via Dante Mania
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finito.
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro.

Mercatovecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare la tetta della madre, deperisce, non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è allungata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale, progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nello vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali spicciamente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 1000 Chilo 1
20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.90
Seme puro e genuino, grasso ben nutrito, garantito dal granaio.
25 **TRIFOGLIO incarnato** 60. — L. 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) — L. 8. —
Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altro orzo granaiaceo fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.
Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.
15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladense** 400. — L. 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
15 **TRIFOGLIO ladino nero o lardo d'Alais** 400. — L. 4.25
20 **TRIFOGLIO giallo detto Subbio** 350. — L. 3.75
20 **ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità** 180. — L. 1.75
45 **LUPULINA o sasso bene (proccetta)** 140. — L. 1.60
Seme agucinato: pianta per eccellenza dei suoli calcarei.
25 **SILLA 1.ª qualità (come agucinato)** — L. 6. —
L'unico pianta che resiste alle più forti aletta. — Il proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terra sverli e ghinghe.
Il detto seme col granaio costa L. 70 circa al quintale.
30 **LOJETTO o PAJETTONE (Lolium Italicum)** 60. — L. 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa da fine ad otto volte all'anno.
Specialità in semi di cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.
Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi o modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.
Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Furcasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.**

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corroni, gonfie e delle piante. Per molletta, vescicanti, cappelletti, puntina, formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Catrini, Cordova, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana 2. — L. 3.50
piccola 1. — L. 2. —

Idem per Bovini

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto protezione delle leggi italiane, poiché manca del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per scaginare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed adque alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Donato Sandri** dietro il Duomo.

Avvisi a prezzi modicissimi